

→ **L'ex ministro** invoca l'unità del partito ma chiarisce: questo non significa gestione unitaria

→ **Proposta Fassino** «Apriamo a tutti i cittadini anche i congressi di circolo»

Bersani parteciperà al meeting di Cl Franceschini: ci sarà un segretario vero

Messaggio di Bersani per il dopo congresso: «Unità del partito non significa gestione unitaria». Fassino: «Apriamo i congressi di circolo ai cittadini». Emiliano si fa avanti per la segreteria regionale della Puglia.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«Unità del partito non significa gestione unitaria». Pier Luigi Bersani mette in chiaro alcuni concetti per il dopo 25 ottobre. Il candidato alla segreteria del Pd non vuole sentir parlare del rischio scissione, ma anche l'alternativa opposta che di tanto in tanto emerge, come quella dell'«intesa necessaria» a cui giorni fa ha fatto riferimento Franco Marini, va messa da parte. Per questo l'ex ministro ha approfittato di un forum con il Riformista per lanciare un messaggio piuttosto esplicito: «Usciremo dal congresso con una maggioranza ed una minoranza, ma una cosa è certa: non mi sono mai piaciuti i "grandi patti" che annacquano le sfide franche e non sono proprio tipo da "accrocchi"».

BERSANI E DON GIUSSANI

Bersani sta lavorando da un lato per annodare adesso un dialogo con personalità che esprimono la cultura cattolico-democratica, dall'altro per accreditarsi come il candidato che meglio saprebbe guidare il Pd in questa difficile fase di crisi economica. Non a caso ieri ha presentato alla Camera, insieme al deputato del Pdl Maurizio Lupi e agli altri dell'intergruppo parlamentare per la sussidiarietà, una legge bipartisan per invertire la tendenza dei cervelli in fuga e anzi attrarre i talenti dall'estero. E non a caso il 26 agosto sarà al Meeting dell'amicizia di Rimini, insieme allo stesso Lupi e a Mario Draghi (titolo dell'incontro, «una strada per l'Italia»).

Non è una novità la partecipazione di Bersani all'appuntamento annuale organizzato da Comunione e liberazione, ma il fatto che gli sia stato riservato il posto accanto al



Una manifestazione del Partito democratico

braccio destro di Formigoni e al governatore della Banca d'Italia la dice lunga sul dialogo intrecciato con gli eredi di don Giussani. Che, ma neanche questa è una novità, non hanno tra l'altro invitato Dario Franceschini.

FRANCESCHINI E LA RICANDIDATURA

Alla festa del Pd alle Terme di Caracalla, intanto, Dario Franceschini risponde così alla domanda del direttore de l'Unità Concita De Gregorio sulla sua ricandidatura: «Sì ho fatto una buona scelta. Ho pensato che serviva una prova di maturità, un confronto vero. Il confronto vero alla fine darà una vittoria vera e così un segretario vero sarà in condizione di fare ciò che c'è bisogno di fare».

Sul fronte del segretario, infine, arriva attraverso Piero Fassino la proposta di aprire a tutti i cittadini i congressi di circolo, che in pratica sono

quelli che decideranno il vincitore della Convenzione nazionale dell'11 ottobre, due settimane prima delle primarie aperte agli elettori del Pd

LA MAPPA DEI SEGRETARI REGIONALI

Si va intanto definendo la mappa del-

Segretari regionali
In campo per la mozione 2 anche Lupo Morassut e Damiano

le candidature per le segreterie regionali. Cesare Damiano guiderà il fronte pro-Franceschini in Piemonte, Giuseppe Lupo (con l'appoggio di Rita Borsellino) in Sicilia, Roberto Morassut nel Lazio.

Per Ignazio Marino correrà in Liguria Ermanno Pasero, chirurgo e responsabile per la sanità del Pd ligu-

IL CASO

Ileana Argentin: da veltroniana dico Marino

«Di fronte al duello D'Alema-Veltroni non avrei avuto dubbi, ma Franceschini non è Walter», spiega la super-veltroniana Ileana Argentin, ex delegata capitolina all'handicap, che visti i contendenti, ha preferito, diversamente dall'ex segretario, schierarsi con il terzo candidato, Ignazio Marino. Più veltroniana di Veltroni: «Detesto la prima fila di Franceschini, da Fioroni in giù, non posso stare con quelli che hanno contribuito a bruciare Walter». Anti-bersaniana: «Più corretto dire: molliamo il Pd e facciamo un'altra cosa». A spada tratta con Marino. «La vicenda dell'università di Pittsburgh? Un complotto». «Marino è uno che ascolta - spiega -, Dario non mi salutava nemmeno e all'assemblea nazionale lo aveva anche appoggiato». Candidata alla segreteria regionale del Lazio, se la vedrà con l'ex collega Morassut. Tutte e due assessori con Veltroni in Campidoglio, tutti e due deputati alla Camera, si ritroveranno uno contro l'altro. **MA.GE.**

re, mentre Marco Rossi Doria non ha dato la propria disponibilità a candidarsi in Campania. Situazione complicata per il fronte pro-Bersani in Puglia. Dopo che Marino, prima, e Fassino, poi, hanno chiesto a Michele Emiliano di farsi avanti come candidato unitario, il sindaco di Bari ha sciolto la riserva dicendosi pronto ad «accogliere questa responsabilità».

E a questo punto la palla passa a Bersani, che dovrà o cedere e accodarsi alla candidatura di Emiliano oppure tenere fermo il punto del no al doppio incarico e avanzare una propria candidatura (potrebbe essere Enzo Lavarra). E domani arriva in Puglia Massimo D'Alema. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.partitodemocratico.it>